

**L'EDITORIALE**

## IL DILEMMA CHE ASSILLA LE BANCHE CENTRALI

Marino Smiderle

**S**i diceva che serviva un po' di inflazione «buona» per far ripartire l'economia. Detto che l'inflazione non può mai essere «buona», la verità è che il primo a scommettere su un calcolato rialzo dei prezzi fu proprio Mario Draghi quando ancora era al vertice della Banca centrale europea. Fu lui a dare il via nel 2012, contro il parere dei tedeschi sempre terrorizzati dallo spettro di Weimar, alla politica del Quantitative easing che finì per pompare denaro liquido nelle vene dell'economia attraverso l'acquisto sistematico di titoli di stato e obbligazionari in genere.

Quello che da presidente della Bce non fece in tempo a vedere a Francoforte, se lo ritrova con gli interessi da Roma. Lo vediamo tutti i giorni andando a fare benzina o, dal lato delle imprese, cercando di reperire materie prime di ogni genere: l'inflazione si sta portando via fette sempre più rilevanti di reddito che, in termini reali, si assottiglia sempre di più.

Che fare? Lo strumento di politica monetaria da usare lo hanno ben chiaro le banche centrali: alzare i tassi d'interesse, da tanti anni spinti a zero, e pure sottozero nei mercati finanziari, proprio per rianimare l'economia reale mai rialzatasi veramente dal tecnico patito ai tempi di Lehman. Ma se Fed e Bce alzassero i tassi soffocherebbero la tanto invocata ripresa post Covid. Un rebus da affidare a un solutore più che abile.

Magari a colui che ha contribuito a riaccendere l'economia continentale: telefonare a palazzo Chigi, ore pasti, per un consiglio gratis. No perditempo.

**COVID** Tensione a Bussolengo per l'arrivo di molti studenti venuti a contatto con un positivo: intervengono i carabinieri

# Code, proteste e rabbia il Centro tamponi in tilt

Zaia rilancia: per fermare il virus bisogna fare la terza dose a tutti Pronto il piano per i mercatini Tornano in piazza i no green pass

●● Rabbia e proteste al Centro tamponi di Bussolengo, al punto che sono dovuti intervenire i carabinieri. Ad accendere gli animi di chi era in coda da ore sono stati i molti studenti di Villafranca, Valeggio e Settimo arriva-

ti senza prenotazione, non necessaria perché erano stati a contatto con un positivo al Covid, che sono stati chiamati prima di chi era in attesa fin dal mattino. Momenti di tensione e Centro tamponi in tilt. Intanto il presiden-

te veneto Zaia rilancia: per fermare il virus bisogna fare la terza dose a tutti. C'è poi il via libera al piano con le regole di accesso ai mercatini natalizi. E ieri sono tornati in piazza i no green pass. **Tajoli-Ferro** pag. 16-17-27

**IL DRAMMA** Gaia era sul furgone dei servizi sanitari finito in un fosso



Stefano Nicoli, pag. 34

## L'angelo dei malati muore nell'incidente

**SUL BALDO** Predazione in pieno giorno

## A Spiazzi i lupi attaccano un gregge vicino alle case

●● L'allarme per la presenza dei lupi si sposta sul monte Baldo: l'ultima predazione è avvenuta in pieno giorno, nel primo pomeriggio, vicino alle case e alla chiesa di Spiazzi, la frazione di Caprino famosa per il santuario della Madonna della Corona. I lupi hanno approfittato della nebbia per superare una re-

cinzione alta un metro all'interno del quale pascolava un gregge. Quattro le pecore predate. Il proprietario, Luciano Guarnati, già vittima di una predazione nel 2019, rilancia l'ipotesi di usare i cani maremmani e auspica che la Regione ne finanzi l'acquisto e il costoso mantenimento. **Emanuele Zanini** pag. 32

**COLOGNA**

## Un piede sotto le ruote del bus in manovra: ferita una studentessa

pag. 34

**VERONELLA**

## «Ponte dei sospiri» riapertura vicina dopo uno stop di 5.430 giorni

Paola Bosaro pag. 35

**IL CASO**

## Un commissario si dovrà occupare dei migranti della Virtus

Enrico Santi pag. 11

**L'INTERVENTO**

## Se ai Grandi stesce a cuore il destino dell'umanità

Mons. Giuseppe Zenti Vescovo di Verona pag. 26

**IN EDICOLA**  
ACQUA & LIMONE  
E ALTRI RIMEDI  
DA BERE



**6,90 €**  
più il prezzo del quotidiano

**L'EQUIPE DEL RETTORE**  
Ricostruito il volto del giocatore colpito da un calcio durante la partita



L'equipe del professor Pier Francesco Nocini, rettore dell'Università, con un delicatissimo intervento ha ricostruito il volto di un giocatore del Caldiero che era stato colpito da un calcio durante una partita. pag.20

**IL SOPRINTENDENTE**  
Tinè: «Subito una Fondazione per gestire i musei cittadini»



Il soprintendente Vincenzo Tinè non ha dubbi: il grande patrimonio museale di Verona deve essere gestito da una Fondazione fra pubblico e privato che sia cabina di regia per la città. **Maurizio Battista** pag. 19

**verona racconta**

Vittorio Nalin

## «Ho scoperto l'acqua calda, a 85 anni aspetto il giorno più bello della vita»

Stefano Lorenzetto

**P**asserà alla storia come l'imprenditore che ha scoperto l'acqua calda. Quando Vittorio Nalin, fondatore della Sogeo, acquistò Villa dei Cedri, a Colà di Lazise, pensava solo di aver messo le mani su un pezzo di storia misu-

rabile in ettari, ben 13. Carlo V, l'imperatore sulle cui terre non tramontava mai il sole, dormì qui il 21 aprile 1530. Erwin Rommel, la volpe del deserto, vi soggiornò per due mesi nel 1943. Enrico Fermi, padre della bomba atomica, durante una visita agiustò una pompa idraulica, forse memore della riparazione che mi fu raccontata dalla sua governante Bianca

Casaroli, la quale per lungo tempo abitò a Monteforte dopo il ritorno dagli Stati Uniti: «La Bébé Peugeot del fisico restò in panne sulla strada per Firenze e lui la agiustò mettendo la cintura dei pantaloni al posto della cinghia del ventilatore». Discendendo da Antonio Ignazio Nalin, che ebbe un nugolo di figli e il battezzo (...) segue a **PAG.23**

**italcalor**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Hai già fatto la manutenzione della tua caldaia? Scegli le soluzioni di **Italcator**

italcalorit - tel 045 7280371 - info@italcalorit

**La Bottega**  
**PAVONCELLI**  
fondatori dal 1899  
in Valpolicella

Alla Bottega trovi il meglio del salumificio **Pavoncelli**, carni fresche e una selezione gastronomica di formaggi, salse, marmellate, condimenti, specialità dolci e salate, anche in confezione regalo.

**invito all'assaggio**  
**-10%**

Via Valpolicella, 53 - Pescantina  
da martedì a venerdì: 8:30 - 12:30 - 15:00 - 19:00  
sabato: 8:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30  
domenica e lunedì: chiuso

www.labottegapavoncelli.it

RITAGLIA QUESTO COUPON E MOSTRALO ALLA CASSA PRIMA DEL PAGAMENTO, VALERAI IN UNO DEI 72 ZONARI ALIMENTARI. NON ALTRI. SONO INVALIDI LE CONVENZIONI, FIDELITY CARD PAVONCELLI O ALTRE PROMOZIONI IN CORSO.

# verona racconta

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

## Vittorio Nalin

# «Carlo V e Rommel nel regno che oggi fa acqua. Ma calda»

Le origini arabe. Gli avi idraulici della Serenissima a Legnago. Il culto di Napoleone. Dalla Sogeo al Parco termale del Garda

segue dalla prima pagina

●● (...) tutti Napoleone, distinguendoli l'uno dall'altro con un numerale ordinale (Napoleone Primo, Secondo, Terzo, Quarto, e così via, fino a Quindicesimo), Vittorio Nalin non poteva che ispirarsi a lui, al Bonaparte. Anche perché la villa neoclassica dalla facciata lunga 40 metri, divenuta dal 1987 il suo paradiso terrestre, il suo unico amore, e anche il suo business, viene attribuita dagli storici dell'arte a Luigi Canonica, che proprio da Napoleone fu nominato architetto di corte e soprintendente alle fabbriche nazionali: suoi, a Milano, l'Arena, il piano regolatore e il Foro Bonaparte; i giardini della Villa Reale a Monza; gli apparati trionfali per l'incoronazione dell'imperatore dei francesi.

Una volta scoperto, per caso, che l'immensa proprietà galleggiava su un mare sotterraneo di acqua dai 36 ai 42 gradi di temperatura, la naturale grandeur di Nalin ha trasformato senza risparmio di mezzi questo eden nel Parco termale del Garda. Dove il punto di forza della tenuta non è più rappresentato dalla Villa Moscardone con la lapide in latino sulla facciata a ricordare che accolse Carlo V, bensì l'attigua Villa dei Cedri, divenuta un hotel di lusso, nel quale le 27 camere sono tutte dotate di vasca per idromassaggio ampia 4 metri quadrati, riempita con l'acqua pompata dalle viscere della terra e capace di donare tepore a tre persone contemporaneamente.

Alla balneoterapia nei due laghetti circondati dalle conifere e all'idropinoterapia, ricominciato con decreti del ministero della Sanità, si sono aggiunti aerosol e docce microizzate nel nuovo centro inalatorio. In una grotta un tempo adibita a ghiacciaia si pratica l'haloterapia, la terapia del sale per le vie respiratorie.

### Dov'è nato?

A Verona, al numero 28 di viale Nino Bixio, l'1 agosto 1936. Ma la mia famiglia, con un albero genealogico che risale al 1500, è di Legnago. In origine si chiamava Naalin, nome di origine araba. I nostri antenati furono mandati da Venezia a controllare per conto della

Serenissima il corso dell'Adige nella Bassa. Tradizione tramandata per generazioni: mio nonno Luigi Napoleone, ingegnere residente a Verona in via Pellicciai, era ufficiale idraulico del Genio civile. Invece il mio avo Napoleone Setto fu per 40 anni segretario comunale a Legnago. Compilò le memorie della città dal 1690 al 1900. Il manoscritto è custodito nel Museo Fiorini.

### Mi parli dei suoi genitori.

Mio padre si chiamava Amilcare. Era del 1889. Morì a 63 anni. Persi mia madre, Carmela Mancuso, quando ne avevo appena 9. Di origini calabresi o siciliane, non s'è mai ben capito, la ragazza venne a vivere presso dei parenti a Besenello, in Trentino, che allora era sotto l'Austria. Caricata su un treno che doveva trasferire gli immigrati italiani tra Ungheria e Moldavia, dopo un viaggio di tre giorni si ritrovò invece a Verona. Mise al mondo quattro maschi. Io, ultimogenito, e mio fratello Giorgio, che ha 91 anni, siamo gli unici figli ancora viventi.

### I suoi come si conobbero?

Mamma lavorava alle Poste. Tornando a casa, passava per piazza dei Signori. Al Caffè Dante erano sempre seduti mio padre e mio nonno. Piaceva a entrambi. Ovviamente la sposò papà, nel 1925.

### Faceva la bella vita, suo padre.

Poteva permetterselo. Era uno dei veronesi più facoltosi. Girava su un'Aprilia guidata dallo chauffeur e aveva tre donne di servizio. Dal conte Perez acquistò una villa del 1700 chiamata Castello di Piovezzano, dove abitò tuttora. Aveva cominciato come commesso alla merceria La Ruota, in piazza Erbe. Divenne agente del Lanificio Rossi e vinse gli appalti del Regio esercito per le forniture militari, dalle coperte alle gavette delle Smalterie di Bassano.

### Che scuole ha frequentato?

Liceo classico Maffei. Ero molto indisciplinato. Però ricordo ancora le lezioni di filosofia e storia di Lucia Nutrimone e quelle di matematica di Margherita Bussola.

### E dopo il liceo?

Mi laureai nel 1963 in economia e commercio a Bologna,

con una tesi sulle Regioni.

### Ma le Regioni non furono costituite nel 1970?

Sì, però se ne parlava da anni. Per la tesi mi diede una mano Tiburzio De Ziani, l'avvocato, mio ex compagno di liceo. La zia Anna mi regalò questa. *(Si toglie dal collo una medaglietta d'oro, una Madonna che sul retro reca il nome della sorella di suo padre e la data 23 febbraio 1963).* Abitava a Legnago. Fu lei a crescermi a partire dai 9 anni, quando mia madre morì.

### Il suo primo lavoro?

Ero rimasto senza genitori, dovevo mantenermi. Trovai posto all'Inam. Poi da Roberto Perlini a San Bonifacio, l'inventore dei dumper, gli autocarri che hanno ruote del diametro di 2 metri e mezzo e pesano quasi 100 tonnellate. Infine passai come dirigente alla Fro, Fabbriche riunite ossigeno, in piazza Cittadella.

### Un colosso.

Può dirlo: 2.000 dipendenti. Ero l'ufficiale di collegamento degli 8 stabilimenti sparsi in Italia. Lavorava in regime di monopolio. L'ossigeno è indispensabile per tutto: taglio e saldatura dei metalli, colate nelle acciaierie, ospedali, antibiotici, alimenti.

### Ma poi se ne andò.

Ero stufo di controllare persone che percepivano il triplo del mio stipendio. Chiesi un avanzamento al proprietario, il commendator Piero Bernardi. «Non ha mica i gradi sulle spalle», replicò gelido. Come dire: perché devo promuovere un colonnello o generale?

### Ecosì nel 1974 decise di mettersi in proprio con la Sogeo.

Società generale ossigeno. Ma allora fu presentata come Società generale organica, per non insospettire la Fro, che altrimenti mi l'avrebbe ammazzata in culla. Tirai su il primo stabilimento a Trevenzuolo, zona depressa, ma ottima per le facilitazioni fiscali.

Dopo 10 anni un nuovo stabilimento a Castelnuovo del Garda. Costava 35 miliardi di lire. In cassa avevo 1 miliardo: bastava a malapena per il terreno. Non so come feci. Per il mio impianto servono 13 miliardi. Se non ci fosse stato il Me-



Uno dei laghetti della Villa dei Cedri

diocredito a finanziarmi... Divenne la più grossa realtà del settore: 22 autoaerocolati di ossigeno liquido al giorno.

### È ancora sua?

No, l'ho ceduta alla Air liquide, multinazionale di Parigi che controlla il 30 per cento del mercato mondiale dell'ossigeno e fattura più di 20 miliardi di euro.

### Perché lo ha fatto?

Mi ero innamorato della Villa dei Cedri. L'avevo acquistata per farne la sede di rappresentanza della Sogeo. Era in vendita da otto anni. Dopo aver letto i nomi dei 120 possibili acquirenti che si erano ritirati dall'affare, mi sentii male.

### A chi apparteneva?

Ai Mimiscalchi, gli stessi del palazzo di via Garibaldi a Verona. Nel 1911 la cedettero al barone padovano Giacomo Treves de' Bonifili. Si racconta che l'avesse pagata con un numero di monete d'oro in grado di coprire l'intero perimetro del parco, oltre 2 chilometri. Venuto a sapere in anticipo delle leggi razziali, il nobile ebreo fece battezzare i figli nella chiesa di Lazise e cedette la proprietà. Io rilevai la tenuta da Bice Solbaiti, cugina di un industriale tessile di Busto Arsizio che l'aveva acquisita nel 1938 da Treves de' Bonifili. E la trasformò nel Parco termale del Garda insieme con un socio, il compianto Giovanni Martinelli, ex presidente del Verona Hellas. Vede la Villa Moscardone fuori, all'interno del nostro parco? Carlo V, imperatore del Sacro Romano Impero, ci dormì al ritorno da



Vittorio Nalin, 85 anni, ex patron della Sogeo, suona il suo pianoforte nella Villa dei Cedri, a Colà di Lazise, trasformata in Parco termale del Garda

«A Villa dei Cedri sgorga da 36 a 42 gradi. Fa bene a chi ci nuota, la beve e la inala»

«È un dono del Baldo, zona vulcanica. Ho trovato i nazisti che qui fecero festa con il Duce»

Bologna, dove il 24 febbraio 1930 papa Clemente VII lo aveva incoronato.

### Non fu l'unico evento storico.

Dal settembre al novembre 1943 la Villa dei Cedri divenne sede del comando tedesco dell'Italia del Nord. Vi s'insediò Ervin Rommel, incaricato da Adolf Hitler di catturare i soldati del Regio esercito dopo l'armistizio stipulato l'8 settembre fra Italia e Alleati. Qui incontrò il feldmaresciallo Albert Kesselring e Karl Wolf, capo delle SS nel nostro Paese.

### Che prove ha in proposito?

Ho rintracciato fra Germania e Austria quattro dei 300 militari tedeschi testimoni dei fatti e li ho ospitati qui. Mi hanno raccontato che Rommel il 15 novembre 1943 festeggiò a Villa dei Cedri il suo 52° compleanno, presente il Duce.

### La villa ha preso il nome dai cedri. Non da sempre?

No, da quelli d'alto fusto piantati nel parco: cedri del Libano, cedri deodara, cedri dell'Atlante, cedri himalayani. Ma ci sono anche le sequoie.

### Come scopri l'acqua calda?

Nel 1989 feci scavare un pozzo per irrigare il parco. Scendemmo a 120 metri di profondità: niente. A 150: niente. Finché un giorno, era luglio, irruppe nel mio ufficio il signor Artoli, il trivellatore che veniva da Fagnano di Trevenzuolo: «Dottor, gò catà l'acqua! Ma l'è calda». Oggi abbiamo 550 pompe che ne tirano su 5 milioni di litri al giorno. Nel giro di 36 ore, i due laghetti subiscono un ricam-

bio completo. Ho proposto di chiamare questa frazione Colà Terme, ma la gente di Lazise non ha ancora capito su quale fortuna è seduta.

### Non teme che il bengodi un giorno possa finire?

Scherza? Fra 2.000 anni ce ne sarà ancora. Il Baldo è zona vulcanica. Abbiamo una falda a meno 160 metri con acqua a 36 gradi e una a meno 200 metri dove la peschiamo a 42. Si precipitò qui il presidente delle Terme di Sirmione, il principe Collattino di Collato. Non voleva crederci. Gli offrii un bicchiere di acqua termale: «Beva!». *(Lo porge anche a me).*

### Appena tiepida, ma buona.

Lo credo bene. Quella di Sirmione è sulfurea salsobromiodica. La nostra invece è inodore, insapore e incolore, come l'acqua di casa che sgorga dai rubinetti. La gente se la porta a casa nelle tuniche. Potrebbe imbottigliarla, ma a che scopo? In Italia ce ne sono già 220 di acque minerali.

### Ha proprietà terapeutiche?

Certo. Contiene magnesio, calcio, bicarbonato e silice. È un'acqua alcalina, con un pH molto alto, 7,9, quindi produce effetti antinfiammatori e nelle affezioni della pelle, in particolare dermatiti e psoriasi. Inalata, combatte le patologie delle vie aeree.

### Si schiarisce la voce con quest'acqua prima dei concerti?

Io non canto. Suono il mio pianoforte a coda Steinway & Sons. Il vocalista Renato Bonato, ex medico ortopedico dell'ospedale di Bussolengo, al contrabbasso. Alla batteria c'è Renato Schilling. Ci esibiamo qui tutti i sabato sera per la gioia degli ospiti.

### Altri hobby?

Gli scacchi. Mantengono il cervello in funzione. A chi osserva le nostre partite dico sempre: «scacchi c'è chi vince e chi impara, io vinco».

### Anche nei casinò, si vociferava.

Ero ospite fisso in quelli di Montecarlo e Nizza, dove tenevo ormeggiata la barca. La roulette è una macchina micidiale. Ho messo a punto un mio metodo basato sul calcolo delle probabilità. Nel 95

per cento dei casi funziona. Cambio 2.000 euro. Appena ne vinco 1.000, mi alzo ed esco. Il croupier s'arrabbia: «Ma come? Va giù via!». Gli rispondo: scusi, sa, non vorrò mica che le restituisca quello che ho appena guadagnato, vada avanti a pelare gli altri.

### Ho visto a pianterreno la sua collezione di orologi da tasca, 54 se ho contato bene, tutti d'oro.

Mio padre me ne lasciò uno meraviglioso. Mi fu rubato qui in villa. Ho deciso di rifarmi con i Patek Philippe e i Vacheron. Secondo lei come facevano i signorotti, nelle antiche dimore prive di elettricità, a sapere che ore fossero quando di notte si alzavano dal letto al buio per fare pipì?

### Mi coglie impreparato.

Tenevano sul comodino gli orologi che ha visto, dotati di meccanismi che suonano con rintocchi diversi le ore, le mezzore, i quarti d'ora e persino i minuti. Però, da collezione compulsivo, cominciai anche a raccogliere gli Swatch appena uscirono sul mercato: sono arrivato a 220.

### Che cosa non sopporta nei suoi collaboratori?

Mi chieda piuttosto che cosa premio. I miei soci della Sogeo mi misero sotto accusa perché due collaboratori meritevoli avevo dato un premio da 50 milioni di lire ciascuno.

### Comunque mi meraviglio di lei. Nel 1997 inaugurò questo parco il 15 agosto in onore di Napoleone, che era nato quel giorno.

A Rivoli, dove si svolge la celebre battaglia, sono anche proprietario del residence Napoleone e del ristorante Bonaparte.

### Vergogna! Napoleone decapitò la Serenissima. E ci frègò le Mozze di Cana del Veronese e la Cena in Emmaus di Tiziano.

«Gli italiani sono tutti ladri», silammetto l'imperatore al momento di espediare Ludovico Manin. E l'ultimo doge rispose: «Tutti no, ma Bonaparte s'è». Oggi quelle opere sono esposte al Louvre, è vero, ma appartengono al mondo intero. La proprietà non ha importanza. Conta il godimento.

### Qual è stato il giorno più bello della sua vita?

Deve ancora arrivare. ●